

Allerta europea sulla forza maggiore

La Polymers for Europe Alliance lancia l'allarme sulla disponibilità di plastiche, soprattutto PVC e poliolefine. Si torna alla situazione del 2015?

21 gennaio 2021 08:54

Dopo le associazioni dei trasformatori di Francia ([leggi articolo](#)) e Italia ([leggi articolo](#)), anche la federazione europea EuPC lancia l'allarme sulla scarsa disponibilità di materie plastiche, soprattutto commodities, con conseguenti forti rincari dei prezzi.

A scendere in campo è la Polymers for Europe Alliance, struttura costituita da EuPC nel 2015 proprio per interfacciarsi con i produttori, monitorare l'andamento delle materie prime, l'uso (o l'abuso) della Forza maggiore per poi, eventualmente, avviare campagne di sensibilizzazione a livello comunitario.



Il monitoraggio delle dichiarazioni di 'Force Majeure' a livello globale - sostiene 'Polymers for Europe Alliance - mostra un aumento allarmante delle chiamate da parte di numerosi produttori di polimeri già a partire dalla fine del 2020, situazione preoccupante soprattutto nell'offerta di poliolefine e PVC, rendendo difficile per le aziende di trasformazione ottenere il materiale necessario per mantenere in funzione gli impianti.



"La crescita delle dichiarazioni di Forza maggiore e il rapido miglioramento della marginalità dei produttori ci riportano all'inizio della crisi di forza maggiore del 2015 - afferma Ron Marsh, presidente della Polymers for Europe Alliance -. Continueremo a monitorare da vicino gli sviluppi per garantire che gli interessi dell'industria di trasformazione della plastica siano ascoltati ed evitare un secondo 2015".

Assottigliandosi le scorte - prosegue Marsh - i trasformatori hanno difficoltà sia ad acquistare le materie prime necessarie a prezzi ragionevoli, sia a trasferire i forti rincari a valle. Strette tra i grandi fornitori di polimeri e gli utilizzatori, le numerose PMI del settore si trovano così in difficoltà ad assorbire i picchi nei costi delle materie prime.